

Franco Gualano discute, quindi, la terracotta in Canavese e il Compianto nel duomo di Ciriè e Viviana Moretti propone nuovi documenti inerenti la cappella di Santa Chiara di Fossano.

Il Cristo in Pietà raffigurato in una lunetta in marmo che orna la sede della SPABA, testimonianza della collezione di Vittorio Avondo già proprietario della palazzina, è poi inserito nell'ambito dell'iconografia padovana (Guido Gentile); è questo il saggio che permette di discutere di antichità e di collezionismo, come peraltro già il viaggio di Carlo Emanuele II a Venezia e il suo incontro con Pio Enea Obizzi (Laura Facchin). Collezionista è lo stesso Avondo, i cui rapporti professionali sono approfonditi tramite le pagine del suo indirizzario (Paolo San Martino). Direttore del Museo Civico, attivo negli anni di diffusione dell'Eclettismo e della *nuova arte*, Avondo è attento promotore delle arti applicate all'industria che, all'inizio del Novecento, sono sostenute da riviste quali *L'Artista Moderno* ed edizioni specializzate (Giorgio e Riccardo Nelva). Nuovi approfondimenti sulla cultura ottocentesca, studiata da Signorelli fin dalla tesi di laurea su Carlo Bernardo Mosca, si trovano nelle figure dello scultore Giulio Monteverde (Gianluca Kannes) e dell'ingegnere del Genio Civile François Justin (Filippo Morgantini). Completano il libro, per una lettura completa e contemporanea della storia del Piemonte, tre scritti incentrati sul territorio: Ivrea, da un manoscritto del XVI secolo (Angelo Giacosa), l'alto corso del Po, esempio di paesaggio rurale del tardo Medioevo (Enrico Lusso) e, infine, il paesaggio ossolano, i cui elementi caratterizzanti diventano strumenti per una *storia applicata* (Marco Zerbinatti), prospettiva aperta per nuove indagini promosse non solo dalla SPABA.

Elena Gianasso, architetto, specialista e dottore di ricerca, è ricercatore in Storia dell'architettura presso il Politecnico di Torino, DIST.

elena.gianasso@polito.it

Paesaggiopiemonte on line, comunicare il paesaggio

EMMA SALIZZONI

paesaggiopiemonte.regione.piemonte.it

Il sito web *Paesaggiopiemonte*, recentemente creato e curato dal Settore Territorio e Paesaggio della Direzione Ambiente, Governo e Tutela del Territorio della Regione Piemonte, risponde ad un'idea di base: per valorizzare occorre conoscere. Più precisamente: un'efficace valorizzazione del paesaggio passa attraverso una diffusa consapevolezza dei suoi valori, che deve connotare non solo le istituzioni ma anche le popolazioni che lo vivono quotidianamente.

È un tema questo consolidato, sancito ufficialmente dalla Convenzione Europea del Paesaggio (CEP, Consiglio d'Europa 2000), che dedica alle misure di «*Awareness-raising*» un apposito comma: «*Each Party undertakes to increase awareness among the civil society, private organisations, and public authorities of the value of landscapes, their role and changes to them*» (art. 6A). Per dare infatti effettiva concretezza al filo rosso di democrazia partecipativa che permea non solo il concetto stesso di paesaggio ma anche gli aspetti più operativi della Convenzione (art. 6, *Specific measures*) – dalla valutazione dei paesaggi che deve tener conto dei valori attribuiti dalle popolazioni, alla definizione di obiettivi di qualità paesaggistica a seguito di consultazione pubblica in quanto intesi come traduzione delle aspirazioni delle popolazioni – la CEP riconosce l'importanza di azioni di sensibilizzazione ad ampio raggio (dunque destinate sia alla società civile sia alle amministrazioni pubbliche) che spronino a *guardare* più che a vedere il paesaggio, favorendo il (ri)conoscimento, oggi mai scontato, dei suoi valori.

In linea con questo approccio, la Regione Piemonte ha messo in campo un vero e proprio «progetto di

comunicazione», rivolto a *tutti*, tecnici e non («Perché il paesaggio appartiene a tutti noi» si ricorda nella presentazione del sito), e avente come oggetto *tutto* il paesaggio, eccellenze e non. A tal fine, il sito comprende diverse sezioni, concepite per diversi destinatari e dunque caratterizzate da differenti registri comunicativi: dai testi di carattere divulgativo (sezioni «Temi e problemi», «Dal territorio») e informativo-giornalistico (sezioni «Novità», «Cose belle», «L'agenda del paesaggio», «Libri da leggere»), a quelli di carattere scientifico (sezione «Studi e ricerche»), sino a quelli di carattere istituzionale (sezione «In Regione»).

La multidisciplinarietà dei contributi presenti nel sito ben rispecchia la complessità dell'«oggetto» paesaggio. Pregio ulteriore è la non autoreferenzialità della comunicazione: il sito è effettivamente concepito come portale aperto al contributo di soggetti anche esterni all'amministrazione regionale (che costituiscono gli autori di ampia parte dei testi presenti), nella prospettiva auspicata che gli utenti stessi del sito possano contribuire alla sua costruzione: un tentativo dunque di instaurare un filo diretto con i cittadini, ribandendone il ruolo non solo di spettatori ma di attori *nel e per* le politiche del paesaggio.

L'iniziativa rappresenta pertanto, assieme alla recente approvazione del Piano paesaggistico regionale (Ppr), un buon segnale del «risveglio» di interesse e azione, da parte delle istituzioni, verso il tema paesaggio, letto non già come summa di beni, ma come importante e diffusa componente identitaria, fattore determinante per la qualità di vita ed elemento chiave del benessere individuale e sociale.

Emma Salizzoni. Architetto, dottore di ricerca in Progettazione Paesistica all'Università degli Studi di Firenze, svolge dal 2006 attività di ricerca presso il Politecnico di Torino, DIST, Centro Europeo di Documentazione sulla Pianificazione del Parchi Naturali (CED PPN).

emma.salizzoni@polito.it